

Organo d'informazione interna dell'**Unione Pensionati Gruppo UniCredit**
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì,
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

dopo la pausa estiva che mi auguro sia stata per tutti voi rilassante e ricca di note positive riprendiamo la stesura del nostro giornale relativamente ai mesi di set/ott 2022.

E' sperabile che dopo essere stati sotto scacco per la nota pandemia ora possiamo riacquistare quelle libertà che ci erano state sottratte e di cui abbiamo, sicuramente, sentito la mancanza proprio a causa dell'evento. Se, però, da un lato riacquistiamo le libertà non possiamo non sentire il peso dei venti di guerra che pur non toccandoci direttamente (come succede purtroppo in Ucraina) ci porta non poche preoccupazioni per il futuro nostro e delle nostre famiglie facendoci balenare scenari foschi e certamente non apportatori di serenità.

Ma, come dico io sempre, lasciamoci cullare dall'ottimismo con la segreta speranza che le menti ed i cuori degli uomini che decidono i destini del mondo vengano pervasi dalla vita e non dalla morte.

Passando ora alle nostre cose, sicuramente di ben più modestia, vi informo che durante il Consiglio Nazionale, tenutosi in data 24/25 nov 2021 a Roma ed egregiamente organizzato dal Gruppo LUAM (Lazio/Umbria/Abruzzo/Molise), è stato finalmente varato il nuovo Statuto che sostituisce a tutti gli effetti il precedente che era in vigore dal 1° lug 2014.

Tale aggiornamento si era reso necessario perché, seppur erano passati solo sette anni, nel periodo si sono verificati, nella nostra realtà di pensionati, tanti sconvolgimenti che giocoforza ne hanno determinato la necessità. Il lavoro portato avanti da un selezionato "gruppo di lavoro" ha, in una prima fase, buttato le basi del documento, poi quest'ultimo è stato inviato a tutti i presidenti dei 13 Gruppi regionali per eventuali implementazioni. Successivamente nel corso di un Consiglio Nazionale tenutosi in audio-video conferenza è stato limato e perfezionato ed infine, nel corso del predetto Consiglio nazionale in Roma è stato approvato all'unanimità. Con molta probabilità il documento in questione sarà portato a conoscenza di tutti i soci nei modi che verranno stabiliti.

(segue a pag. 2)

SOMMARIO

Pag. 1 – 2 Editoriale di N. Magrì

Pag. 5 Rimpatriata di N.R. Pappa

Pag. 3 Compleanni e varie

Pag. 6 Carlo Grimaldi di N.R. Pappa

Pag. 7 I Sicani di P. Alessandro

Pag. 4 In cerca delle origini di N. Corrao

Pag. 8 Questioni vitali di A. Catania

(segue da pag. 1)

Passando ad Uni.C.A. vi informo che a seguito del decesso del collega Maurizio Beccari (nostro rappresentante nel CdA della predetta) il posto è stato occupato, in attesa della prossima designazione di altro nostro rappresentante, da Tommaso Gigliola (il Presidente della nostra Unione Pensionati). In tale veste ha preso parte al CdA tenuto nel giu 2022 e da tale riunione ci ha partecipato l'accredito, da parte di UNI.C.A. in favore degli iscritti, degli importi del conto Salute maturato per il biennio 2020/2021. Come da più Gruppi richiesto, il nostro Presidente in quella occasione non ha mancato di reiterare la richiesta di effettuare il pagamento del premio in due tranches ma la risposta della Direzione è stata negativa.

La nuova campagna di prevenzione 2022/2023 partirà il prox mese di ott 2022 e finirà il 31 lug 2023; sicuramente sarà più corposa dell'ultima che consisteva soltanto in "esami ematici". Infine vi informo che in questi giorni si stanno vagliando i "curricula" di alcuni pensionati appartenenti a vari Gruppi regionali che aspirano a ricoprire la carica di nostro rappresentante nel CdA di UNI.C.A. Da parte mia ho già comunicato di non avere tra i nostri iscritti elementi da segnalare con idonee competenze professionali in campo assicurativo, giuridico ed amministrativo.

Passando al nostro Fondo Pensione, Antonio Gatti (nostro rappresentante nel CdA dello stesso), nel corso dell'ultima riunione di Segreteria Nazionale tenutasi sempre in audio-video conferenza in data 28 giu 2022, ci ha informato che il Bilancio 2021, ancorchè con una bassa partecipazione di votanti, è stato approvato con il voto favorevole del 78% .

Poi è passato ad illustrare i rendimenti al 31 maggio dei vari comparti che a causa degli avvenimenti innescati sin dall'inizio di quest'anno non sono certo brillanti ed oscillano **tutti in negativo** tra il 3,5% del comparto a 3 anni ed il 6,41% del comparto Cari Trieste. Il nostro "vecchio" comparto oggi noto con il nome di "sezione Unica" ha registrato un negativo del 6,26%.

Per quanto ovvio i suddetti avvenimenti proiettano cupi previsioni, in presenza di una forte volatilità presente su tutti i principali mercati mobiliari ed il che rende di fatto impossibile qualsiasi proiezione per fine corrente anno.

Nel corso dell'ultimo CdA del Fondo sono stati presentati i bilanci di tutte le sezioni dopo l'avvenuta capitalizzazione e tutte si presentano in equilibrio con riferimento alle rendite mensili da pagare (per coloro che non hanno optato per la predetta capitalizzazione). L'unica sezione che denota un forte squilibrio è quella dell'ex Banco di Roma. Infatti il patrimonio del Fondo di quest'ultimo ammonta a 475 mln di euro ed a causa della destinazione d'uso non fornisce alcun rendimento mentre i versamenti degli iscritti sono ormai nettamente inferiori alle rendite mensili in pagamento.

Infine, passando a cose più gradevoli, come indicato in questo stesso giornale vi informo che il gruppo "Messina", capitanato da Nini Pappa e supportato egregiamente da Pasquale Alessandro e Melo Cadili, ha provveduto nello scorso mese di giugno ad organizzare il loro pranzo conviviale per l'insediamento del nuovo Consiglio di Gruppo. Mi auguro che sia Siracusa che Acireale seguano il loro esempio mentre per quel che riguarda il gruppo "Catania" lo stesso è previsto per la fine del prossimo ottobre 2022 (mediante telefonate e mail sarete tutti avvisati in tempo utile).

Nino Magrì



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



MESE DI OTTOBRE

**Battiato Maria Eugenia (13) Germanà Mario (12) Frosini Tommaso (28) Lo Re Onofrio (24)
Lo Turco Antonino (5) Managò Agatino (18) Moncada Francesco (16) Pappalardo
Antonino(20) Zerbonia Rosa (7)**

NOVEMBRE

**Ardizzone Sebastiana (26) Boscarino Agostino (24) Cascone Santo (8) Chiarenza Costantino
(4) Cosma Raffaele (7) Di Bella Giuseppe Paolo (8) Giuspino Salvatore (21) Giustra Vito
(29) Ignoti Giuseppe (14) Liggeri Giovanni (3) Lorenzini Francesco Renato (9) Marano
Alessandro (2) Marino Angelo (1) Montesano Rosa Rita (8) Palermiti Domenico Fortunato
(24) Perla Ettore (19) Pintura Amelia (4) Romeo Domenico (10) Santamaria Maria (13)
Spitaleri Maria Luisa (17) Tati Angelo (15) Turano Glauco (3) Vadalà Andrea (24) Vasta
Alfio (12)**

*Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy
Birtday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire
Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno*

“LA QUERCIA“

I colleghi che voglio inviare alla Segreteria Nazionale un articolo da pubblicare sulla “Quercia“ sono invitati a trattare argomenti che maggiormente rappresentano il loro territorio. Cultura, arte, paesaggi, tradizioni, leggende e tutto ciò che possa incuriosire il lettore.

La pessima riproduzione della foto (Sicilia Orientale e Calabria) in bianco e nero che avevamo utilizzato nell’ultimo numero di questo giornale, con l’intento di dare una nuova veste grafica allo stesso, ci ha indotto a tornare all’antico.

Ce ne scusiamo con i lettori.

In cerca delle origini di Nino Corrao

Mi guardo allo specchio e mi chiedo: Chi sono, dove sono nato ?

Il mio nome è Antonino, Nino per gli amici, nacqui in Sicilia, ho sangue siciliano, vissi nella mia terra natia, in quella solare terra circa venti anni poi, per lavoro, mi trasferii nella vicina Calabria e lì vissi per oltre trenta anni. Il lavoro mi portò a girare per tutta la Calabria a contatto con gente di tutti i ceti sociali, dal più umile al più facoltoso dei calabresi, a contatto con gente onesta e con gente di dubbia onestà, amico del Prefetto e del Comandante dei Carabinieri e contatti, per lavoro, con gente “discussa” e, sempre per motivi di lavoro, a volte, con alcuni di essi mi scontrai aspramente e pericolosamente. Occasioni che hanno reso più “duro” il mio carattere.

Vissi in Calabria gli anni della maturità, gli anni che mi formarono uomo attingendo anche dal carattere del calabrese. In Calabria ebbi occasione di conoscere ed apprezzare la passionalità della donna calabrese e lì conobbi e sposai la mia attuale moglie, calabrese, con la quale ho concepito i miei figli. Oggi mi chiedo se sono siciliano o calabrese. Se amo più la Sicilia o la Calabria.

Sono un misto di siculo-calabro, sono un meridionale, ho arricchito il mio carattere originario siculo con quello calabro; ho rafforzato il mio carattere di uomo siciliano tradizionalista, amante con dedizione la propria terra, rispettoso della cucina e delle tradizioni siciliane, amante della famiglia che cura con massima attenzione, mettendo sempre il cuore in ogni cosa che si faccia, donandosi con massima disponibilità e magnanimità, altruista, ricco di generosità, offrendosi sempre al prossimo.

Nella terra calabra, in quel paesaggio ricco di vegetazioni di vario genere e di mari limpidi, con un clima mite, in una terra da inconfondibili odori e sapori, ho acquisito la passionalità dei calabresi ed ho arricchito il mio carattere, assimilando la caparbieta di mettersi sempre in competizione perfino con sè stesso, risoluto nell'affermare la propria indipendenza.

In quella terra ho arricchito il senso della famiglia, dell'onore, della rettitudine, valori questi che cercai di trasmettere ai miei figli e discendenti; a contatto con il “calabrese” ho acquisito, anzi ho consolidato un carattere di uomo primitivo e raffinato, patriarcale e avventuroso, taciturno e riflessivo, egoista e generoso, fortemente passionale.

A volte umile e sottomesso, altre fiero, altero audace ed arrogante

Questo carattere siculo-calabro, per alcuni aspetti anche simili si fondano come una lega di preziosi metalli ed oggi mi sento orgogliosamente un meridionale di origine meridionale, fedele ai sani principi del sano vivere, leale con il prossimo, altruista, principi acquisiti dalle terre dove vissi, terre che amo, che ho sempre nel mio cuore, terre che mi hanno reso un uomo libero, onesto, leale e forte.

Anche se la mia terra natia è la Sicilia non posso escludere dalle mie origini la Calabria perché per gli anni trascorsi in quella calda terra, nelle mie arterie penetrarono flussi caratteriali calabresi e li si consolidarono con quelli originari siciliani.

La fusione di questi elementi caratteriali, ha rafforzato ogni loro aspetto sia positivo, sia negativo.

QUI MESSINA **UNA MAGNIFICA RIMPATRIATA E UN CALCIONE AL COVID**



L'abbiamo fortemente voluto questo incontro soprattutto per rincontrarci dopo più di tre anni e dare, soprattutto, un grossissimo "calcione" a questo maledetto Covid: e il risultato è stato solo e semplicemente eccezionale con un numero di partecipanti che ha battuto ogni record.

Parecchie le "new entries" con molte richieste di fare il "bis". Alla nostra risposta "vedremo di organizzare per Natale" ci è stato replicato "va bene per Natale ma a metà autunno non si potrebbe....." ? Ovviamente valuteremo.

Per ritornare all'incontro del 15 giugno precisiamo che sia la location che la qualità delle pietanze proposte hanno trovato il pieno gradimento di tutti.

Spiace che per la prima volta non sia stata fatta una foto di gruppo. Forse un po' tutti siamo stati traditi dall'emozione.....

Ed allora pubblichiamo quella del nostro Presidente mentre formula il saluto di benvenuto.

CARLO GRIMALDI : chi era costui ? *di ninì renzo pappà*



Spiace che in molte città vengono dedicate vie, piazze, ville a personaggi, che magari ci hanno allietato come ad esempio attori, cantanti e quant'altro, ma che con la città che li ha "toponomasticati" (scusate, penso che questo termine non esiste: l'ho inventato io) non hanno proprio niente a che vedere e si tralasciano invece personaggi che hanno dato lustro alla città natia.

Un caso tipico riguarda il messinese Carlo Grimaldi. Premesso che questo personaggio non è trattato nelle enciclopedie specialistiche musicali come merita, ho attinto a fonti internet e di qualche altro studioso per saperne di più. Ma molti dati che lo riguardano sono emersi dal ritrovamento nell'Archivio di Stato di Messina del suo testamento.

Ecco i risultati: Carlo Grimaldi nacque a Messina nel 1645 e morì nel 1717. Il suo mestiere era costruttore di "clavicembali" oltre che essere organaro e liutaio. Di probabile origine genovese si sa che, pur essendo analfabeta, era piuttosto benestante e che la sua bottega era molto ben attrezzata.

E' stato definito, per la sua genialità, "lo Stradivari del Clavicembalo".

Sono pochi i clavicembali custoditi in vari Musei d'Europa. Ricordiamo che si trovano: al Museo del Conservatorio della Musica di Parigi e al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali di Roma (cembalo piegatorio). Ma il più importante (vedi foto) è custodito presso il Museo Nazionale di Norimberga cui è stato donato dal famoso collezionista tedesco Ulrich Rueck.



Lettera di Piero Angela, messaggio lasciato ai social

«Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana. Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano. Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i

miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte...). Ma anche, sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia. È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati. A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato. Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese. Un grande abbraccio»

I SICANI *di Pasquale Alessandro*



I Sicani abitavano la Sicilia sin dal 3° millennio a.C. Alcuni scrittori del passato consideravano questo popolo distinto dagli Iberi, altri invece li indicavano con il nome di Iberi. Tucidide, parlando dei Sicani, li considera Iberi cacciati dai Liguri dal fiume Sicano nell'Iberia spagnola. Ciò che ha caratterizzato i due popoli è l'origine comune, cioè la provenienza dall'Iberia.

Si potrebbe ipotizzare che vi siano state migrazioni successive di gruppi appartenenti alla stessa etnia. I Sicani possono essere considerati come appartenenti alla stirpe mediterranea facente parte di quelle popolazioni provenienti dall'Asia minore che si stanziarono, nel periodo eneolitico, in Iberia, nella Francia meridionale e in Italia sino alle coste della Sicilia. Queste popolazioni costituirono la razza Ibero-Ligure-Sicana.

I Sicani quindi sono visti come il ramo meridionale del popolo dei Liguri. A riprova che i Liguri occuparono le zone occidentali della Sicilia c'è la somiglianza dei nomi di località siciliane quali Eryx (Erice), Entella e Segesta con quelli di Eryx (Lerici) nel golfo di La Spezia, Segesta (Sestri) e nel vicino fiume Entella citato da Dante.

Il fatto che all'arrivo dei Celti, l'unione tra questi e la popolazione iberica abbia formato un ceppo di popolazione conosciuta come Celtiberi, ha spinto alcuni scrittori a dire che i Sicani fossero un ramo celtico. Non mancano poi scrittori antichi che affermano che i Sicani fossero autoctoni di Sicilia. Inizialmente occupavano tutta l'isola, poi a causa delle eruzioni vulcaniche dell'Etna, che rendeva incoltivabile gran parte della terra, si ritirarono nella parte occidentale dell'isola. E' probabile invece che a spingere i Sicani verso la parte occidentale della Sicilia sia stata la venuta dei Siculi.

Dai racconti di Diodoro Siculo si deduce che i Sicani costituissero una aggregazione di villaggi ognuno governato da un re, ma che in caso di pericolo esterno si riunissero in aggregazioni federative. L'unico re di cui si ha notizia è il leggendario Cocalo, il cui mito è legato a quello di altri personaggi della mitologia greca, il re di Creta Minosse e Dedalo. Sono stati molti gli scrittori antichi che hanno parlato della venuta di Dedalo e Minosse in Sicilia fra cui Erodoto e un racconto dettagliato fu fatto da Diodoro Siculo. Oltre a praticare l'agricoltura, i Sicani dovevano essere dediti al commercio poiché si pensa avessero rapporti commerciali coi fenici che avevano basi commerciali nell'isola.

Questioni vitali (a cura di Alfio Catania)

Cari colleghi provo a interessare la vostra attenzione con una piccola lettura sugli aspetti morali tangenti al corpo umano senza stancarvi troppo e semplificando al massimo (se ne sono capace!).

Tutti noi in qualunque scuola di ogni ordine e grado abbiamo appreso le nozioni fondamentali sulla struttura ed il funzionamento degli organi e apparati del nostro corpo. Quindi ora spostiamoci sulla bioetica, un campo nuovo, ossia i principi morali applicati alla vita fisica e al corpo umano; essa ci è pervenuta da oltreoceano in tempi non lontani: era il 1992 quando veniva tradotto e pubblicato “Per il bene del paziente” il best-seller di Edmund Pellegrino e David Thomasma con il quale veniva “lanciata” la bioetica in Italia. In trent’anni si sono accesi dibattiti, istituiti corsi universitari, creati comitati di bioetica nelle strutture ospedaliere e altro ancora. A Messina possiamo essere fieri di avere la Scuola superiore di specializzazione in Bioetica e Sessuologia dove ho conseguito il diploma nel 2010.

Se parliamo di trapianti (e parliamo di quelli “inter vivos” poiché la morte cerebrale non trasmette certo allegria) si tratta di una possibilità, di un valore aggiunto che il corpo umano può creare aprendosi agli altri. Per esempio la legge sul trapianto del rene tra viventi (consanguinei) è del 1967 poi, tanti anni dopo, nel 2010 il Consiglio di Stato ha ammesso la cd. “donazione samaritana” cioè tra non consanguinei. La Bioetica fa le sue valutazioni e come i vasi comunicanti livellano più recipienti così la cessione di un rene tra viventi deve “bilanciare” costi personali (vivere con un solo rene il donatore) e benefici tra la sopravvivenza del ricevente e la qualità di vita del donatore.

Orbene, se non ci fosse stata una legge ad hoc non sarebbe stato possibile alcun trapianto di rene o di altri organi, poiché la norma primaria cioè l’art. 5 del codice civile (atti di disposizione del proprio corpo) vieta questi atti quando comportano, appunto, una diminuzione permanente dell’integrità fisica. Questa norma fa parte del Libro primo “Della persona e della famiglia” entrato in vigore tre anni prima rispetto al resto del codice e quindi nel 1939. La storia (la genesi) dell’art. 5 merita di essere almeno accennata perché il Legislatore dell’epoca si trovò a riflettere (e quindi a legiferare) su quanto accaduto negli anni trenta.

Una questione di bioetica, la cessione a titolo oneroso di un testicolo da parte di uno studente napoletano ad un facoltoso signore (forse brasiliano). Dopo tanti anni, quasi novanta, credetemi non è stato facile ricostruire la vicenda (per la mia Tesi) in punto di fatto e di diritto. Di sicuro c’è che l’opinione pubblica rimase scossa, i medici alla fine furono assolti in Cassazione e il Legislatore pensò all’art. 5.

I temi della Bioetica sono tanti e riguardano la condizione umana, chi non è toccato da una problematica sarà interessato da un’altra, p.e. la fecondazione eterologa può riguardare una ristretta cerchia di persone (oltre che la Corte costituzionale) la fecondazione omologa un maggior numero di coppie, la Bioetica di fine vita ci riguarda tutti, la scelta sulla donazione degli organi ci riguarda quando andiamo a rinnovare la carta d’identità. E tante altre situazioni come il cambiamento di sesso, il rifiuto di terapie salvavita ecc. La Bioetica è stata l’unica disciplina a distinguere tra condotta umana ed azione umana, tuttavia, a parte l’ambito sanitario, ha poco peso decisionale e ci si augurerebbe un maggiore spazio di applicazione. “Un ponte verso il futuro” l’aveva definita Van Potter, biochimico, oncologo e bioetico americano.

L’uomo è il suo corpo ma non è solo il suo corpo.